



Prefettura di Firenze

GALVAIR s.r.l. **Stabilimento di Barberino di Mugello (FI)**

Piano di Emergenza Esterna

Versione attuale	Revisione Numero 1.0.0	Versione precedente	Revisione Numero -
	Data di emissione 15/10/2019		Data di emissione -
Numero di pagine	34	Numero di Allegati	

Elenco degli allegati

- Allegato 1:** Cartografia
- Allegato 2:** Modulistica di comunicazione
- Allegato 3:** Recapiti
- Allegato 4:** Schede di sicurezza delle sostanze presenti nello stabilimento
- Allegato 5:** Scheda di informazione per i cittadini e i lavoratori e norme di comportamento in caso di emergenza
- Allegato 6:** Scheda sintetica per sale operative
- Allegato 7:** Tabella demografica



Prefettura di Firenze

Indice

Decreto di approvazione.....	
I PARTE GENERALE.....	4
I.1 Registrazioni delle aggiunte e delle varianti	4
I.2 Elenco di distribuzione	5
I.3 Termini e definizioni	6
I.4 Normativa e finalità	7
I.5 Aggiornamento, esercitazioni	7
II DESCRIZIONE DEL SITO	8
II.1 Inquadramento territoriale.....	8
II.2 Informazioni sullo stabilimento.....	14
II.2.1 Aspetti generali	14
II.2.2 Recapiti interni	15
II.2.3 Descrizione dell'attività	16
II.3 Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili	16
II.3.1 Demografia	16
II.3.2 Centri sensibili e infrastrutture critiche	16
III EVENTI E SCENARI INCIDENTALI	17
IV POSSIBILI EFFETTI DOMINO	19
V SCENARI INCIDENTALI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	19
V.1 Stima delle conseguenze incidentali	19
VI MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO.....	23
VI.1 Generalità	23
VI.2 Soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza e loro compiti	24
Gestore	24
Prefetto (AP)	24
Sala operativa Integrata Provinciale - Protezione civile.....	25
Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.....	25
Sindaco	26
Polizia Municipale.....	27
Questura	27
Azienda Sanitaria Locale (ASL)	28
Servizio emergenza sanitaria 118	28
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAT)	28
VI.3 Modalità operative in caso di incidente.....	29
VI.3.1 Stato di allarme	29
VI.3.2 Evacuazione assistita.....	29
VI.3.3 Cessato allarme	30
VI.3.4 Schema di attivazione del PEE e livelli di allerta	30
VI.4 La comunicazione in emergenza	31
VI.4.1 Informazione in caso di emergenza.....	31
VI.4.2 Informazione di cessato allarme.....	32
VI.4.3 Informazione alla popolazione residente e norme di comportamento	32
VI.5 La viabilità	33
VII INFORMAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE.....	33



Il Prefetto della provincia di Firenze

Prot. n. 0144646-2019 del 15/10/2019

VISTO l'articolo 21 del D.lgs n. 105 del 26 giugno 2015, recante "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose", che attribuisce al Prefetto, d'intesa con le Regioni e gli Enti locali interessati, sentito il Comitato Tecnico Regionale e previa consultazione della popolazione, il compito di predisporre il piano di emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante ed aggiornarlo con cadenza triennale;

VISTO il D.P.C.M. 25 febbraio 2005 con cui sono state approvate le linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna di cui all'articolo 20 del D.Lgs. 334/99;

ESAMINATO il Modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori redatta dal Gestore sulla base dell'Allegato 5 del D.Lgs. 105/2015;

VISTO l'Allegato G al D.Lgs. n.105/2015 recante il regolamento per la consultazione della popolazione sui Piani di emergenza esterna;

CONSIDERATA, pertanto, la necessità di predisporre il piano di emergenza esterna della Società GALVAIR s.r.l. sita nel Comune di Barberino di Mugello, per prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che, originandosi all'interno del suddetto stabilimento, potrebbero dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per le persone, l'ambiente ed i beni presenti all'esterno dello stesso stabilimento, in conseguenza degli effetti dovuti a rilasci di energia e/o di sostanze pericolose;

VISTO il testo definitivo del piano di emergenza esterna come approvato dal competente Gruppo di Lavoro da ultimo nella riunione dello scorso 27 giugno 2019;

VISTO il nulla osta reso dalla Regione Toscana con nota prot. n. PR/50.70 in data 4 ottobre 2019;

VISTI il nulla osta prot. n. 0014568 del 20 agosto 2019 del Sindaco del Comune di Barberino di Mugello il cui territorio è interessato per il rischio di incidente rilevante per lo stabilimento della Società GALVAIR s.r.l.;

ACQUISITO, altresì, il parere favorevole del Comitato Tecnico Regionale che ha esaminato il piano nella seduta del 30 settembre 2019;

ESPLETATE le formalità di rito, concernenti l'informazione alla popolazione mediante pubblicazione della scheda informativa sul sito di questa Prefettura e all'Albo Pretorio del Comune di Barberino di Mugello, senza che siano state fatte osservazioni, nel previsto termine di 30 giorni;

APPROVA

il presente documento denominato: "***Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società GALVAIR s.r.l., sito in Barberino di Mugello (FI)***".

Il presente piano è parte integrante del Piano di Emergenza di Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze.

Firenze, data del protocollo

IL PREFETTO
(Lega)



Prefettura di Firenze

I.2 Elenco di distribuzione

N. Ord.	DENOMINAZIONE ENTE	N. COPIE
1	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dip. della Protezione Civile	1
2	MINISTERO DELL'INTERNO – Dip. VV.F., Soccorso Pubblico e Difesa Civile	1
3	MINISTERO DELL'INTERNO – Gabinetto	1
4	MINISTERO DELL'INTERNO – Dipartimento della P.S.	1
5	MINISTERO DELL'AMBIENTE – Gabinetto	1
6	ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	1
7	REGIONE TOSCANA – Protezione Civile Regionale	1
8	CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE	1
9	COMANDO FORZE OPERATIVE NORD	1
10	QUESTURA di FIRENZE	1
11	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI - FIRENZE	1
12	NUCLEO OPERATIVO ECOLOGICO CARABINIERI	1
13	COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI DI BORGO SAN LORENZO	1
14	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO - FIRENZE	1
15	COMPARTIMENTO DELLA POLIZIA STRADALE PER LA TOSCANA	1
16	COMANDO PROV.LE GUARDIA DI FINANZA - FIRENZE	1
17	COMANDO GRUPPO CARABINIERI FORESTALE - FIRENZE	1
18	COMANDO STRUTTURA UNICA POLIZIA MUNICIPALE UNIONE MUGELLO	1
19	DIREZ. STABILIMENTO	1
20	SINDACO DEL COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO	1
21	ARPAT - Area Vasta Centro – Settore Rischio Industriale	1
22	AZIENDA U.S.L. TOSCANA CENTRO - FIRENZE	1
23	SERVIZIO DI EMERGENZA SANITARIA 118 - FIRENZE e PRATO	1
24	SOCIETÀ AUTOSTRADE PER L'ITALIA – DIREZIONE IV TRONCO	1



Prefettura di Firenze

I.3 Termini e definizioni

Termine (sigla)	Definizione
Autorità preposta (AP)	Prefetto della provincia
Centro coordinamento soccorsi (CCS)	Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso istituito in Prefettura.
Centro operativo misto (COM)	Organo intercomunale di cui si avvale il Prefetto per coordinare <i>in loco</i> soccorso e assistenza.
Centro operativo Comunale (COC)	Organo comunale attivato dal Sindaco per coordinare <i>in loco</i> soccorso e assistenza.
Comitato tecnico regionale (CTR)	Organismo che valuta i Rapporti di Sicurezza e li valida.
Dispositivi di protezione individuale (DPI)	Dispositivi per la protezione della salute dai rischi (es. caschi, maschere ecc).
Incidente	Evento non previsto che comporta danni a cose o persone confinati all'interno del perimetro dello stabilimento.
Incidente Rilevante (IR)	Evento (fra quelli codificati nel presente piano) che determini un pericolo grave per la salute umana o per l'ambiente all'esterno del perimetro dello stabilimento
Piano di emergenza esterno (PEE)	Documento contenente le procedure operative d'intervento per la misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento predisposto dal Prefetto.
Piano di emergenza interno (PEI)	Documento contenente le misure di mitigazione degli danni all'interno dello stabilimento predisposto dal Gestore.
Rischio incidente rilevante (RIR)	Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un periodo o in circostanze specifiche che comporti danni gravi a cose o persone.
Sala operativa provinciale integrata -(SOPI)	Struttura permanente in funzione h24 che attiva, in caso di incidente, l'Autorità preposta e le altre funzioni di supporto.
Stabilimento a rischio incidente rilevante	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I del D.Lgs. 105/2015
Scheda di informazione dei rischi	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento.
Sostanze pericolose	Sostanze, miscele o preparati previste nell'Allegato I D.Lgs. 105/2015), presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi.
SO	Sala Operativa
PCA	Posto Comando Avanzato. Struttura funzionale di delocalizzazione del comando attivata sul posto
PMA	Posto Medico Avanzato
AAM	Area Ammassamento Mezzi di soccorso (area ammassamento soccorritori)
ZAE	Zona Atterraggio Elicotteri
ROS	Responsabile Operativo Soccorso (VVF)
UCL	Unità di Comando Locale – Postazione mobile (VVF)
DTS	Direttore tecnico dei soccorsi (di norma responsabile VVF)
DSS	Direttore soccorsi sanitari
Cancello	Posto di interdizione all'area dell'incidente presidiato dalle FF.O



Prefettura di Firenze

I.4 Normativa e finalità

Principali fonti normative (elenco di massima non esaustivo):

- D.Lgs. 15 luglio 2015, n. 105
- D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005
- D.M. 24 luglio 2009 n. 139
- DPCM 3.12.2008
- DPCM 6/4/2006

Finalità:

- controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il Piano di Emergenza Interno (PEI).

I.5 Aggiornamento, esercitazioni

Il PEE deve essere riesaminato ogni 3 (tre) anni e rivisto (se necessario) aggiornato a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali allo stabilimento;
- verificarsi di quasi incidenti e/o incidenti rilevanti;
- esercitazioni che abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previste dal PEE.

L'aggiornamento è curato dalla Prefettura, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che hanno partecipato alla stesura dello stesso.

Il PEE deve essere inoltre verificato almeno ogni 3 (tre) anni, per testarne l'efficacia l'efficienza dei soggetti chiamati alla sua attuazione; a tal fine saranno organizzate le seguenti esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- **Esercitazioni per posti di comando (Livello A)**, con il coinvolgimento delle Sale Operative dei soggetti indicati nel PEE, senza la messa in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e della popolazione;
- **Esercitazioni per i soccorritori (Livello B)**, oltre alle attività previste nel livello A, con anche il coinvolgimento dei soccorritori e delle relative sale operative, senza la popolazione;
- **Esercitazioni su scala reale (Livello C)**, oltre alle attività previste nel livello B, anche con il coinvolgimento della popolazione.



Prefettura di Firenze

II Descrizione del sito

II.1 Inquadramento territoriale

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Barberino di Mugello, in via T. Edison, n. 10 – Fraz. Cavallina. La superficie totale dello stabilimento è di 5800 mq di cui circa 2800 mq sono coperti, destinati all'attività produttiva e di supporto. La rimanente parte comprende le aree esterne in cui sono presenti depositi, aree di manovra e di sosta.

Lo stabilimento è interamente recintato con rete o ringhiera metallica ed ha l'ingresso principale in via T. Edison, n. 10 e accesso secondario (scarico merci) in via di Edison, n. 8A.

L'insediamento Galvair sorge all'interno della zona industriale posta in località Cavallina, nel Comune di Barberino di Mugello. Il sito risulta compreso in un'area pianeggiante, ad est del casello autostradale di Barberino dell'autostrada A1, tra il fiume Sieve e il suo affluente di sinistra Fosso Scopicci. Il complesso si inserisce in un contesto fortemente antropizzato con la presenza di insediamenti industriali e produttivi.

Lo stabilimento confina con altre attività industriali (oggi denominate Nuova Biplast S.r.l e Denso Manufacturing Italia S.p.A), ed è inoltre ricompreso all'interno della zona di rischio, zona gialla, di altro stabilimento a rischio di incidente rilevante (ICAP-SIRA Chemicals and Polymers S.p.A.).

Per maggiori dettagli vedi cartografie in Allegato 1 (Tavola 1).



Figura 1. Vista dello stabilimento Galvair



Prefettura di Firenze

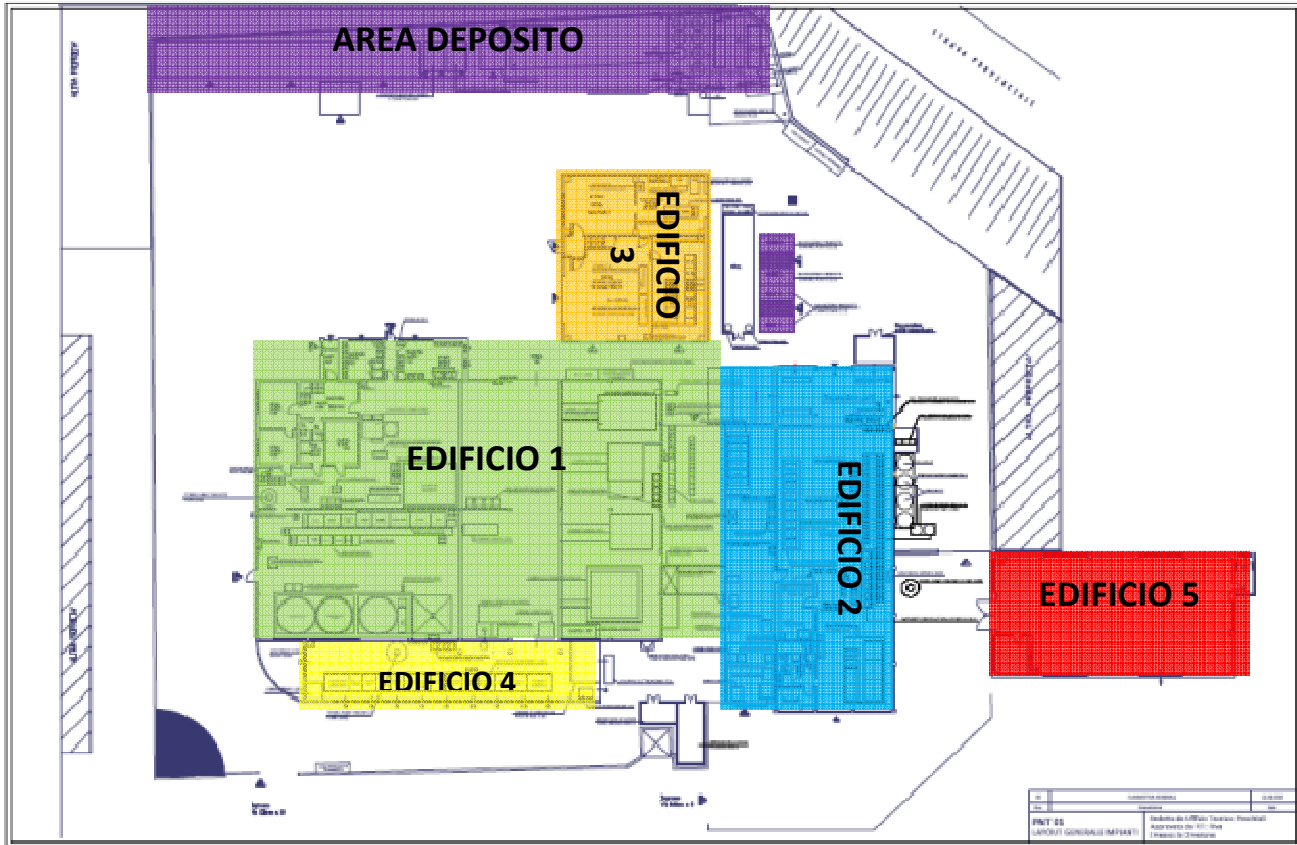


Figura 2. Planimetria dello stabilimento Galvair

Coordinate geografiche

Longitudine – 11.2184° E Latitudine 43.9822° N

- Altezza media sul livello del mare di circa 270 m.



Prefettura di Firenze

Caratteristiche geomorfologiche

Sito (Comune, zona)	Geomorfologia	Note
Barberino di Mugello	Il territorio in cui sorge lo stabilimento, il "Mugello", costituisce uno dei bacini intermontani che caratterizzano l'appennino centrosettentrionale: la morfologia della zona è quella di un larga conca tagliata trasversalmente da una stretta fascia alluvionale pianeggiante ai margini della Sieve; tale fascia, attraverso zone collinari e terrazzi fluviolacustri, passa a fasce montuose costituite da rocce calcaree, arenacee e marnoso-argillose e/o oligo-mioceniche	

I centri abitati più vicini allo stabilimento sono:

- Nucleo Abitato Cavallina a EST;
- Centro Abitato Barberino di Mugello NORD-EST;
- Nucleo Abitato Latera a SUD-EST;

Risorse idriche superficiali e sotterranee (fiumi, laghi, falde ec.)

Nome	Distanza (m)	Direzione	Tipo	Portata max/min (mese)	Note
Fiume Sieve	140	NE	Fiume		
Lago del Bilancino	1500	E	Lago		
Fosso Scopicci	200	S	Torrente		
Fosso Calvisano	600	N	Torrente		

Il sito si inserisce in un contesto fortemente antropizzato con la presenza di insediamenti industriali e produttivi, in cui sono presenti anche grossi nuclei di commercio, quali l'Outlet di Barberino, e risulta compreso in un'area pianeggiante, ad est del casello autostradale di Barberino della Autostrada A1 fra gli insediamenti di Cavallina e di Barberino, il fiume Sieve ed il suo affluente di sinistra Fosso Scopicci. Il territorio in cui sorge lo stabilimento, il "Mugello", costituisce uno dei bacini intermontani che caratterizzano l'appennino centrosettentrionale: la morfologia della zona è quella di un larga conca tagliata trasversalmente da una stretta fascia alluvionale pianeggiante ai margini della Sieve; tale fascia, attraverso zone collinari e terrazzi fluviolacustri, passa a fasce montuose costituite da rocce calcaree, arenacee e marnoso-argillose e/o oligo-mioceniche. La successione dei vari ambienti altimetrici (si va dai 160-200 m. delle aree di fondovalle, ai 1000-1200 m. delle aree montuose dell'appennino) è funzione delle caratteristiche geologiche e morfologiche dell'area. La conca di origine fluviolacustre è delimitata, a nord e a sud, da due spartiacque: uno spartiacque meridionale, sito a quote attorno ai 600-800 m., dato dai monti della Calvana, monte Morello, monte Giovi, che lo separa dall'area fiorentina; uno spartiacque settentrionale, dato dall'allineamento monte Citerna-monte Peschiena-passo del Muraglione, che si snoda per circa 50 km, con quote attorno ai 900-1200 m., e che separa il bacino dalla Romagna Toscana. Quest'ultima (detta anche Romagna Fiorentina o, impropriamente Alto Mugello) è formata dalla parte collinare-montana di una serie di valli digradanti verso il versante adriatico.

Strutture strategiche (Ospedali, scuole, caserme, ecc.)

Nome	Distanza (m)	Direzione	Tipo	Persone presenti	note
Scuola Primaria Cavallina	1000	Nord Est	Scuola	Circa 120	Il numero di presenti è indicativo. L'edificio è al limite dell'area indagata.



Prefettura di Firenze

Si rimanda al capitolo II.3 per la descrizione delle aree limitrofe.

Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, aviosuperfici

Nome	Distanza (m)	Direzione	Tipo	Note
Autostrada A1	570 m. c.a.	Ovest	Autostrada	
Autostrada A1 – Casello autostradale	400 m. c.a.	Nord ovest	Autostrada	
SP 131	50 m. c.a.	Nord ovest	Strada Provinciale	
SP 8	1000 m. c.a.	Est	Strada Provinciale	
SR 65	5800 m. circa	Est	Strada Provinciale	

- Reti tecnologiche e servizi

In prossimità dell'impianto e sino ad 1 Km dallo stabilimento sono poste delle linee elettriche a media e alta tensione:

- linee di media tensione (15kV) contigue allo stabilimento:
 - n. 14003 linea Cavallina;
 - n. 14007 linea Croci;
- linee ad alta tensione (132kV):
 - a nord Linea Vaiano-Barberino n. 472 (Enel Divisione Infrastrutture e Reti);
 - a est Linea Barberino-Firenzuola n. 803 (Enel Divisione Infrastrutture e Reti);
- non sussistono, all'interno di 1 km. dallo stabilimento, linee ad altissima tensione (380kV) di competenza della Soc. Terna.

Dati meteo (stazione di Le Croci – Barberino TOS01000926)

Temperatura

Media Anno	Media Max (c°/mese)	Media Min. (c°/mese)	Note
2012	32,1° agosto	2.7° gennaio	dati SIR RT
2013	29.7° agosto	3.5° febbraio	dati SIR RT
2014	25.9° luglio	5° dicembre	dati SIR RT
2015	31.5° luglio	2.4° febbraio	dati SIT RT
2016	29.4° luglio	3.2° dicembre	dati SIR RT



Prefettura di Firenze

Radiazione solare

Media irraggiamento (giorni/anno)	Media max (ore/mese)	Media Min. (ore/mese)	Note
2009 kWh/m ² / anno	8.25 kWh/m ² - Luglio	2.62 kWh/m ² - dicembre	http://www.solaritaly.enea.it/CalcComune/Calcola.php

Umidità

Media annua	Note
75%	

Precipitazioni

Media anno	Media giornaliera del mese max	Media giornaliera del mese min	Giorni pioggia annui	Note
2013	7.7 mm marzo	0.5 mm luglio	126	cumulato annuo 1366 mm
2014	9.6 mm gennaio	0.4 mm dicembre	117	cumulato annuo 1479 mm
2015	7.6 mm ottobre	0.3 mm dicembre	81	cumulato annuo 900 mm
2016	8.2 mm febbraio	0.1 mm dicembre	105	cumulato annuo 1083 mm

Vento

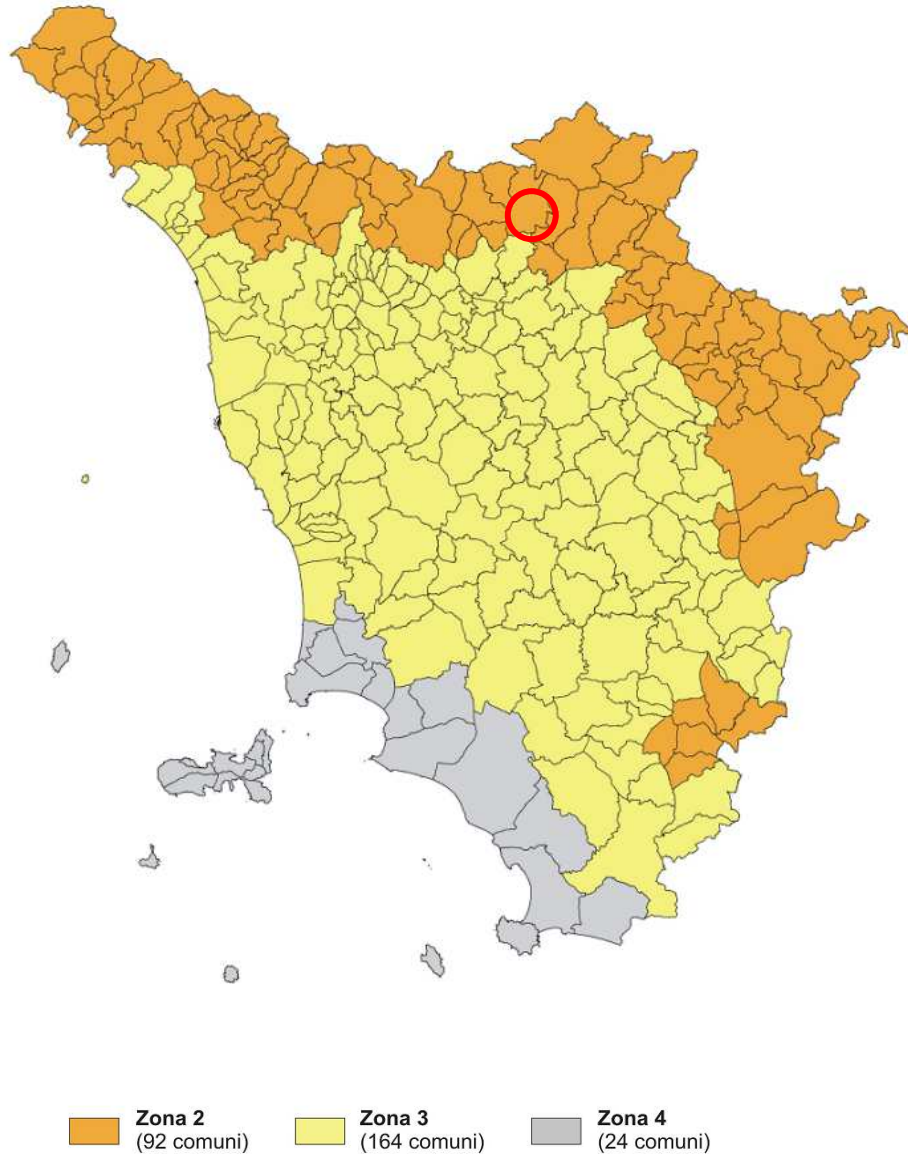
Venti predominanti	Velocità media	Note
NE	3 m/sec	



Prefettura di Firenze

Rischio sismico

ZONA SISMICA 2



Carta della riclassificazione sismica del territorio approvata con Delibera GRT n°421 del 26/5/2014



Prefettura di Firenze

II.2 Informazioni sullo stabilimento

II.2.1 Aspetti generali

Dati anagrafici

Nome e ragione sociale	GALVAIR s.r.l
Sede legale	Via Edison 10 – Fraz. Cavallina - 50031 Barberino di Mugello (FI)
Sede Operativa	Via Edison 10 – Fraz. Cavallina - 50031 Barberino di Mugello (FI)
Gestore	Fabio Iurlaro
Orario di lavoro	Uffici e giornalieri ore 08.00 – 17.00 dal Lunedì al Venerdì Produzione dalle ore 06.00 del Lunedì alle ore 22.00 di Venerdì
Numero di dipendenti totali	53
Numero di dipendenti per turno	14 (turnisti) + 39 (uffici e giornalieri)

Classificazione di pericolosità e dati identificativi delle lavorazioni

Classe (D.Lgs. 105/2015 del 26 giugno 2015)	Stabilimento Preesistente di Soglia Inferiore
Verifica ispettiva e Rapporto Conclusivo (art. 27 del D.Lgs. 105/2015)	Rapporto Conclusivo in data 11/07/2017 – Comunicazione Regione Toscana prot. AGOGRT/370418/P.050.070 del 25/07/2017
Notifica contenente i dati di cui all'art. 13 de. D.Lgs. 105/2015	Trasmessa in data 21/05/2019

Classificazione e caratteristiche dello stabilimento

Codice ISTAT dell'attività	25.61
Tipologia delle lavorazioni	Trattamento superficiale di metalli mediante processi fisico-chimici ed elettro-chimici per l'industria meccanica ed aereospaziale
Estensione dell'area	5800 mq
Accessi allo stabilimento	Via Edison 8A e 10

I dettagli cartografici sono riportati in **Allegato 1.**



Prefettura di Firenze

SOSTANZE PERICOLOSE PER MACROCATEGORIE

Macrocategorie	Giacenze massime dichiarate (2018) [t]	Quantitativi medi movimentati in entrata ed in uscita al mese (Anno rif 2017) [t]	Totale mezzi impiegati al mese - ATB (Anno rif 2016)	Totale mezzi impiegati al mese - ATM (Anno rif 2016)
Sostanze Infiammabili	0,231	0,5735	1	1
Sostanze tossiche	42,709	0,3357	1	1
Sostanze perossidi organici	-	-	-	-
Sostanze comburenti	6,395	0,238	1	1
Sostanze inquinanti per l'ambiente	45,311	0,2727	1	1

*per la contabilizzazione dei flussi è stato assunto l'anno solare 2017

** per i quantitativi totali in giacenza massima in stabilimento sono stati assunti i dati della notifica n. 1514 del 2018

Sostanze pericolose presenti

Si riportano di seguito le sostanze pericolose caratterizzate in particolare da requisiti di tossicità, infiammabilità ed eco-tossicità per cui sono state individuate le situazioni di potenziale rischio connesse alla lavorazione/manipolazione.

Nome Sostanza	CAS	Stato fisico	Comp. %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del reg (CE) n.1272/2008	Quantità massima detenuta o prevista (t)	Pittogrammi GHS
Ammonio bifluoruro	1341-49-7	Solido		H301	0,107	
Potassio cianuro	141-33-9	Solido		H300 - H310 - H330 H400 - H410	0,026	

L'elenco completo delle sostanze pericolose è disponibile in Allegato 4.

II.2.2 Recapiti interni

Nome	Qualifica	Tel. fisso	mail	pec
Ing. Fabio Iurlaro	Gestore		iurlaro@galvair.it	galvair@sinergypec.com
Dott. Antonio Costa	Resp. Sicurezza e Ambiente		costa@galvair.it	galvair@sinergypec.com
Sig. Marco Ballerini	Resp. Produzione		marco@galvair.it	galvair@sinergypec.com



Prefettura di Firenze

II.2.3 Descrizione dell'attività

Il sito industriale di Galvair con sede centrale in via Edison 8-8A e 10 a Barberino di Mugello (FI) opera dal gennaio 2001 nel settore del trattamento superficiale di metalli per l'industria meccanica ed aerospaziale realizzando processi fisico-chimici ed elettrochimici, verniciature, controlli non distruttivi. L'attività galvanica riguarda in particolare trattamenti di conversione superficiali dei materiali e/o applicazione di riporti su manufatti semilavorati.

II.3 Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili

II.3.1 Demografia

Il Comune di Barberino di Mugello dovrà garantire l'accesso alle banche dati anagrafiche comunali al Servizio di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni del Mugello al fine di stabilire:

- Il quantitativo di popolazione residente nelle aree a rischio;
- I residenti con più di 65 anni;
- I residenti con meno di 14 anni;

Le strutture sanitarie locali dovranno garantire l'accesso alle informazioni relativamente a:

- appartenenti alle categorie c.d. svantaggiate, quali portatori di handicap ed altro;
- affetti da problemi di salute, ad esempio le persone assistite da apparecchiature elettromedicali o che, comunque, necessitano di particolari attenzioni in caso di emergenza.

Quanto sopra anche al fine di attivare i Servizi di emergenza del 118 e della AUSL Toscana Centro per garantire l'immediata assistenza agli stessi.

II.3.2 Centri sensibili e infrastrutture critiche

nome	recapiti	ubicazione	note
Acquedotto	Publiacqua Spa	Via del Lago, Via Edison, Via Cornocchio	
Metanodotto	Toscana Energia Spa	Via del Lago, Via Edison, Via Cornocchio	
Elettrodotta	Enel Terna	Via del Lago	

L'insieme di informazioni relative agli elementi territoriali sensibili, con particolare riguardo ai luoghi con consistente affluenza di pubblico (centri commerciali, alberghi, etc.) è riportato nell'allegato n. 1, tavola n. 3. Nel raggio di 1 Km. dal 'Top Event' relativamente ai luoghi con forte aggregazione di persone vulnerabili (degenti in ospedali, alunni di scuole materne e primarie, anziani in residenze protette) è presente solo la scuola Primaria di Cavallina.



Prefettura di Firenze

III Eventi e scenari incidentali

Si riportano di seguito gli eventi e scenari incidentali previsti nell'Analisi di Rischio Valutazione Incidenti Rilevanti redatta dall'Azienda.

L'iter seguito per sviluppare l'analisi di sicurezza dello stabilimento si compone dei seguenti passaggi:

- Identificazione dei possibili eventi incidentali in base all'analisi storica e all'esperienza operativa
- Identificazione dei possibili scenari incidentali in base a tecniche di analisi espletate secondo lo stato dell'arte (Hazop, what if, FMEA, ecc.)
- Identificazione ed evoluzione degli scenari incidentali e stima delle probabilità mediante costruzione e risoluzione numerica di alberi logici (Event Tree)
- Determinazione delle conseguenze correlate agli scenari incidentali identificati

L'approccio analitico anzidetto ha portato ad individuare le situazioni di potenziale rischio connesse alla lavorazione/manipolazione di sostanze pericolose caratterizzate in particolare da requisiti di tossicità, infiammabilità ed eco-tossicità.

Esse possono essere sintetizzate come segue:

Sinossi delle ipotesi incidentali

Ipotesi incidentale	Sostanza di riferimento	Scenario incidentale
Rilascio di ammonio bifluoruro in bacino di contenimento	Ammonio bifluoruro	Dispersione tossico in reparto
Rilascio potassio cianuro in bacino di contenimento	Potassio cianuro	Dispersione tossico in reparto

Le tipologie incidentali riscontrate ed indagate sono dunque riconducibili a:

- Dispersione tossico in reparto

Nel processo di simulazione e dimensionamento delle aree di danno, le distanze dal punto sorgente sono state calcolate facendo riferimento ai valori di soglia indicati nella tabella 2 dell'Allegato al decreto del Ministero dei lavori pubblici del 9 maggio 2001.

Di seguito si riportano quelle di interesse, coerentemente alle casistiche riscontrate nel corso dell'analisi di rischio:



Prefettura di Firenze

Top No.	Evento iniziale	Frequenza [occ./anno]	Scenario	Frequenza [occ./anno]	Quantità rilasciata [t]	Condizioni Meteorologiche		Distanze di danno [m] (rif. DM LLPP 9 maggio 2001)			
						Velocità del vento	Classe di stabilità atmosferica	Incendio stazionario			
								12.5 kW/m2	7 kW/m2	5 kW/m2	3 kW/m2
								Incendio istantaneo			
								LFL	1/2 LFL	--	--
								Esplosione			
0.3 bar	0.14 bar	0.07 bar	0.03 bar								
Dispersione di sostanza tossica								LC50	--	IDLH	--
Trattamento di Cromatazione Magnesio											
1 F Mg	Overflow della vasca di anodizzazione in bacino di contenimento	1,2E-04	Nubi vapori tossici	1.2E-4	1409	1,5	F	nr	--	3 (1,5F)	--
Trattamento di Ramatura											
1 CN Ac	Overflow della vasca in bacino di contenimento	1,2E-04	Nubi vapori tossici	1.2E-4	250	1,5	F	nr	--	1,55 (1,5F)	--



Prefettura di Firenze

IV POSSIBILI EFFETTI DOMINO

In base alle indicazioni metodologiche contenute nell'Appendice A dell'Allegato E al D. Lgs. 105/2015 si stimano ragionevolmente non credibili i fenomeni di effetto domino.

V SCENARI INCIDENTALI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO

Il Gestore dando compiutezza al processo di "Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti" profila la fisionomia del rischio da incidente rilevante per lo stabilimento arrivando a definire le tipologie incidentali possibili in loco e tra queste quelle credibili (frequenza di accadimento $\geq 1 \times 10^{-6}$ occ/anno). Quest'ultime sono caratterizzate mediante applicazione di modelli matematici di simulazione fino al raggiungimento della dimensione delle associate aree di danno.

In particolare le aree di danno dello stabilimento GALVAIR s.r.l. non hanno impatto all'esterno del confine aziendale dichiarate nell' Analisi di Sicurezza, edizione aprile 2018 e nel modulo di Notifica e di Informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori di cui agli artt. 13 e 23, sono di seguito riportate al fine di individuare gli scenari incidentali territoriali di riferimento:

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente
TOP: 1F Mg Rilascio di ammonio bifluoruro in bacino di contenimento	Dispersione tossico in reparto	In fase gas/vapore (HF)	Rottura della pistola di riempimento e mancato controllo operatore
Sostanza pericolosa: ammonio bifluoruro			Perdita vasca di contenimento e mancato controllo operatore
TOP 1CN AC Rilascio di Potassio cianuro in bacino di contenimento	Dispersione tossico in reparto	In fase gas/vapore (HCN)	Rottura della pistola di riempimento e mancato controllo operatore
Sostanza pericolosa: Potassio cianuro			Perdita vasca di contenimento e mancato controllo operatore

V.1 Stima delle conseguenze incidentali

In tale contesto si chiarisce che sul territorio circostante lo stabilimento ad oggi insistono due tipologie incidentali considerate plausibili, ovvero con frequenza di accadimento superiore a $1,00 \cdot 10^{-6}$ occasioni/anno, ossia:

- Rilascio di ammonio bifluoruro dalla vasca di trattamento nel bacino di contenimento con dispersione di vapori tossici di acido Fluoridrico;
- Rilascio di cianuri dalla vasca di trattamento nel bacino di contenimento con dispersione di vapori tossici di acido cianidrico.

Il calcolo delle conseguenze è stato effettuato prendendo a riferimento le tipologie incidentali, i parametri rappresentativi del danno e le rispettive soglie numeriche identificati dal DM 9/5/2001 e dal decreto del Pres. Cons. Ministri del 25/02/2005 "Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334":



Prefettura di Firenze

Scenario incidentale	1° zona	2° zona		3° zona
	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
Nubi vapori tossici	LC ₅₀	IDLH		LoC

Le simulazioni sono state effettuate mediante l'utilizzo di un modello di calcolo computerizzato denominato PHAST 8, della DNV GL.

Per le condizioni atmosferiche si è fatto riferimento a condizioni previste dalla normativa di riferimento:

classe di stabilità = D, F
 velocità del vento = 5 m/s (classe D); 2 m/s (classe F); 1,5 m/s (classe F) all'interno
 temperatura ambiente = 15°C per la classe F, 15°C per la classe D
 umidità relativa = 95% per la classe F, 70% per la classe D

Ai fini dello sviluppo delle conseguenze degli eventi incidentali, si prendono in esame le sostanze tossiche presenti nei preparati galvanici in quantità tali da rendere tossico l'intero bagno.

È opportuno sottolineare che le simulazioni sono state effettuate considerando come sostanza rilasciata la soluzione acquosa del composto classificato come tossico.

Segue un prospetto sinottico degli scenari incidentali di riferimento contenente le coordinate geografiche delle sorgenti di rilascio e le associate aree di danno. Queste ultime sono state identificate in coerenza ai requisiti delle linee guida ex DPCM del 25 febbraio 2005.

FENOMENO DI DISPERSIONE NUBE DI SOSTANZA TOSSICA

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente	Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000 (*)		Zone di Danno (distanze in metri)							
				Latitudine	Longitudine	LC50	IDLH	LoC					
Perdita di ammonio bifluoruro in reparto. TOP 1F Mg Sostanza di riferimento ammonio bifluoruro	X	Rilascio di ammonio bifluoruro in bacino di contenimento	X	In fase gas/vapore (HF)	X	Bassa velocità di rilascio	-	-	43.9822° N	11.2184° E	nr	3 (1,5F)	4,5 (1,5F)
Perdita di potassio cianuro in reparto. TOP 1CN AC Sostanza di riferimento potassio cianuro	X	Rilascio potassio cianuro in bacino di contenimento	X	In fase gas/vapore (HCN)	X	Ad alta o bassa velocità di rilascio	-	-	43.9822° N	11.2184° E	nr	1,55 (1,5F)	2,1 (1,5F)

Legenda:

n.r. non raggiunto

1,5F condizione meteo: velocità vento 1,5 m/sec; Classe di stabilità F

(*) Le coordinate geografiche del baricentro geometrico dello stabilimento Galvair di Barberino di Mugello secondo il sistema WGS84



Prefettura di Firenze

TOP EVENT 1 F Mg

Rilascio di ammonio bifluoruro al 33,7% dalla vasca CB516 con dispersione di acido fluoridrico

Il caso preso in esame si riferisce ad una perdita significativa di ammonio bifluoruro dalla vasca di trattamento del Magnesio CB 516 all'interno del bacino di contenimento (capacità di bacino di contenimento pari a 9.86 m³, area del bacino di contenimento pari a 44.8 m² e altezza del bacino di contenimento pari a circa 0.22 m).

L'ammonio bifluoruro ha formula NH₄HF₂, CAS 1341-49-7, è classificato pericoloso ai sensi del regolamento 1272/2008 (CLP) come Acute Tox. 3 H301, cioè tossico per la salute se ingerito.

E' solido, disponibile in granuli, ha un punto di ebollizione iniziale > 239,5 °C, e a T>230°C si decompone liberando acido fluoridrico tossico per inalazione.

Anche in soluzione acquosa l'ammonio bifluoruro può rilasciare acido fluoridrico, acido di elevata tossicità.

Si considera che in caso di overflow della vasca si disperda in atmosfera l'acido fluoridrico disciolto e formatosi per decomposizione.

Di seguito sono riportati i valori di soglia riferiti all'acido Fluoridrico:

Scenario incidentale	1a zona	2a zona	3a zona
Nubi vapori tossici	LC50	IDLH	LOC
Acido Fluoridrico	270 mg/m ³ 331 ppm (1)	24 mg/ m ³ 30 ppm	2,4 mg/ m ³ 3 ppm

TOP EVENT 1CN AC

Rilascio di cianuro dalla vasca di ramatura (CB 60 /CB 65) con dispersione di Acido cianidrico

Il caso preso in esame si riferisce ad una perdita significativa di cianuro da una vasca della linea di ramatura (CB 60/CB 65) all'interno del bacino di contenimento (capacità di bacino di contenimento pari a 1 m³, area del bacino di contenimento pari a 4 m² e altezza del bacino di contenimento pari a circa 0.2 m).

I cianuri più semplici, come ad esempio il cianuro di sodio e quello di potassio, in acqua ionizzano per rilasciare ioni cianuro che, in base al pH della soluzione formeranno acido cianidrico, acido che può indurre avvelenamento.

Si considera che in caso di sovrariempimento della vasca si disperda in atmosfera l'acido cianidrico prodotto nella soluzione per idrolisi.

Di seguito sono riportati i valori di soglia riferiti all'acido cianidrico:

Scenario incidentale	1a zona	2a zona	3a zona
Nubi vapori tossici	LC50	IDLH	LOC
Acido Cianidrico	135 ppm	25 ppm	2,5 ppm

VI. 2 Zone di danno ed elementi sensibili all'interno di ciascuna zona

Tenuto conto degli eventi incidentali sopradescritti e degli effetti dannosi per le persone, le cose e l'ambiente, il territorio ove è situato lo stabilimento è stato suddiviso in tre aree dette "zone di rischio e di pianificazione", indicate nella cartografia in allegato n. 1, tav.n. 4.

Le tre suddette aree sono state in concreto individuate, nel caso di specie, secondo le valutazioni effettuate dal tavolo tecnico appositamente previsto, in collaborazione con il gestore dello stabilimento GALVAIR s.r.l., sulla base delle risultanze derivanti dall'Analisi di Rischio degli incidenti rilevanti ipotizzati prodotta dall'Azienda nonché di quanto indicato nelle richiamate "Linee Guida" Presidenziali,



Prefettura di Firenze

al capitolo V, in particolare, tenuto conto dei valori di riferimento per la valutazione degli effetti previsti al pgf. V.2..

Esse risultano, pertanto, articolate nei termini di seguito riportati:

- **Zona 1 – ROSSA - “zona di sicuro impatto”**: (soglia elevata letalità), è la zona operativa pericolosa interna allo stabilimento, accessibile esclusivamente alle squadre dei Vigili del Fuoco dotate di specifici D.P.I., coincide con l’area interna corrispondente alla superficie del fabbricato dello stabilimento.
- **Zona 2 – ARANCIONE - “di danno”**: (soglia lesioni irreversibili, solo per le persone), è la zona nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano lesioni potenzialmente “irreversibili” per le persone, accessibile esclusivamente alle squadre dei Vigili del Fuoco, dotate di specifici D.P.I. comprende cautelativamente tutta l’area interna ai confini dello stabilimento, delimitati dalla recinzione perimetrale continua dell’azienda.
- **Zona 3 – GIALLA - “di attenzione”** (soglia lesioni reversibili) questa zona è identificata cautelativamente con l’area di danno relativa alla soglia associata a lesioni reversibili, che nel caso di specie è da identificarsi in danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili, oppure comportanti reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti di carattere sanitario. Tale area, accessibile alle altre squadre (sanitarie, PC, PM, FFO, ecc.) solo su autorizzazione dei Vigili del Fuoco, comprende un’area intorno alla ditta così delimitata: a Nord dal Fiume Sieve, a Nord-Ovest dalla SP 131, a Sud Sud-Ovest dalla strada comunale di via del Lago e a Est dal parcheggio di via Thomas A. Edison, prospiciente all’ingresso dello stabilimento, come evidenziato dall’allegato n.1 tav. 5.

All’esterno del perimetro di quest’ultima area vi è una zona operativa non pericolosa, destinata anche a tutti gli Enti ed i soggetti coinvolti nelle operazioni di soccorso, ove si posizionano il “Posto di Comando Avanzato” (P.C.A.), il “Posto Medico Avanzato” (P.M.A.), e l’Area Attesa Mezzi (A.A.M.), indicati nella cartografia all’ allegato n.1 tav. 5 e specificati in appendice.

Individuazione degli impianti industriali, commerciali, delle strutture ricettive e delle residenze private, nelle zone a rischio

Nella tabella demografica in allegato 7, si riportano i dati relativi alle residenze private, agli impianti industriali, commerciali e alle strutture ricettive, ricadenti nelle tre aree a rischio; per gli impianti e gli alberghi sono indicati anche il numero degli addetti.



Prefettura di Firenze

VI Modello organizzativo di intervento

VI.1 Generalità

Il modello organizzativo è basato sulla centralità del coordinamento del Prefetto, Autorità preposta all'attivazione e gestione dei soccorsi, e di tutti gli enti coinvolti nella gestione delle operazioni di soccorso.

Per la gestione funzionale (in loco) delle operazioni di soccorso viene istituito un PCA (Posto Comando Avanzato) in cui sono presenti i responsabili di ciascuna articolazione coinvolta (VVF, 118, UTG, Sindaco, ARPAT, FF.O, PC Metropolitana, Gestore).

Il suddetto piano si attiva solo nelle situazioni in cui il gestore, o i VVF dichiarino lo stato di incidente rilevante sulla base dei TOP EVENT previsti dal piano.

FASI DI ALLERTA

Nella pianificazione sono previsti tre livelli di allerta, che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di attivazione ed i corrispondenti assetti operativi di intervento dei soccorritori:

FASE	ATTIVAZIONE DA	EVENTO	RISPOSTA
ATTENZIONE	Gestore	incidente che richiede attivazione PEI	-risposta ordinaria PEI -informativa ed eventuale attivazione VVF -informativa SOPI
PREALLARME	Gestore Gestore con VVF se sul posto	incidente che richiede attivazione PEI con possibile evoluzione ad incidente rilevante	-risposta ordinaria PEI -attivazione VVF -informativa SOPI -preallerta strutture
ALLARME	Gestore Gestore con VVF se sul posto	incidente rilevante	-attivazione completa piano

- **Fase di attenzione**
Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, pur non essendo classificabile dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, può o potrebbe comportare un impatto avvertibile dalla popolazione.
Le fattispecie riconducibili a tale fase sono tutte quelle previste ed affrontate dal piano di emergenza interno.
- **Fase di preallarme**
Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal gestore come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno dello stabilimento (l'eventuale attivazione del PEE sarà in funzione della potenziale evoluzione dell'evento, come stabilito in accordo fra VVF/gestore).



Prefettura di Firenze

- **Fase di allarme**

Rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive è classificato dal gestore come "incidente rilevante", oppure in accordo tra gestore e VVF sul posto quando evolve in "incidente rilevante". Vengono attivate tutte le procedure operative nei confronti dei soggetti interessati (attivazione completa del piano).

Le chiamate pervenute da cittadini o altri soggetti non comportano l'attivazione diretta del presente piano, ma necessitano di una verifica da effettuare con il gestore e se necessario con i vigili del fuoco.

VI.2 Soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza

Gestore

Fase	Azione GESTORE
ATTENZIONE	ATTIVA IL PEI
	INFORMA IL COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO – SOPI
	AGGIORNA LE INFORMAZIONI COMUNICANDO CON LE SALE OPERATIVE

Fase	Azione GESTORE
PREALLARME	ATTIVA IL PEI
	ALLERTA/INFORMA TEMPESTIVAMENTE IL COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO
	IDENTIFICA I LIVELLI DI ALLERTA SECONDO LA GRAVITÀ DELL'EVENTO
	INFORMA: SOPI E SINDACO
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE METTENDOSI A DISPOSIZIONE DEL DTS

Fase	Azione GESTORE
ALLARME	ATTIVA IL PEI
	ALLERTA TEMPESTIVAMENTE IL COMANDO PROV. VIGILI DEL FUOCO,
	INFORMA TEMPESTIVAMENTE: SOPI E SINDACO
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE METTENDOSI A DISPOSIZIONE DEL ROS
	AGGIORNA LE INFORMAZIONI COMUNICANDO CON IL DTS

Prefetto (AP)

Fase	Azione PREFETTO
ATTENZIONE	INFORMATO DALLA SOPI

Fase	Azione PREFETTO
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI E SENTITO IL ROS VALUTA ULTERIORI MISURE DA ATTUARSI

Fase	Azione PREFETTO
ALLARME	ATTIVA E COORDINA L'ATTUAZIONE DEL PEE SECONDO I LIVELLI DI ALLERTA;
	NOMINA IL D.T.S.
	ACQUISISCE DAL GESTORE E ALTRI SOGGETTI OGNI UTILE INFORMAZIONE;
	ATTIVA E PRESIEDE IL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS)



Prefettura di Firenze

ATTIVA LE FF.O. E NE DISPONE L'IMPIEGO
INFORMA IL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE, IL MINISTERO DELL'AMBIENTE, IL MINISTERO DELL'INTERNO, I PREFETTI DELLE PROVINCE LIMITROFE ED I SINDACI DEI COMUNI LIMITROFI
ASSICURA CHE I COMUNI ABBIANO ATTIVATO I SISTEMI DI ALLARME PER LE COMUNICAZIONI ALLA POPOLAZIONE E AI SOCCORRITORI
DECIDE CON IL SINDACO, SENTITO IL DTS ED IL DSS, LE MISURE DI PROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE, IN BASE AI DATI TECNICO-SCIENTIFICI FORNITI DAGLI ORGANI COMPETENTI O DALLE FUNZIONI DI SUPPORTO;
SENTITI IL SINDACO INTERESSATO E GLI ORGANI COMPETENTI, DIRAMA COMUNICATI STAMPA/RADIO, GESTENDO LA COMUNICAZIONE IN EMERGENZA CON IL PROPRIO ADDETTO STAMPA;
ACCERTA L'ATTIVAZIONE DELLE MISURE DI PROTEZIONE COLLETTIVA;
VALUTA LA NECESSITÀ DI ADOTTARE PROVVEDIMENTI STRAORDINARI IN MATERIA DI VIABILITÀ E TRASPORTI;
VALUTA COSTANTEMENTE CON IL SINDACO, SENTITI GLI ORGANI COMPETENTI, L'OPPORTUNITÀ DI REVOCARE LO STATO DI EMERGENZA ESTERNA E DICHIARA IL CESSATO ALLARME.

Sala Operativa Provinciale Integrata di Protezione civile

Fase	Azione SOPI
ATTENZIONE	INFORMATA DAL GESTORE E DALLA SO VVF
	INFORMA PREFETTO
	SCAMBIO INFORMAZIONI CON LE ALTRE SO E CON I COMUNI

Fase	Azione SOPI
PREALLARME	SCAMBIA INFORMAZIONI CON VVF E METTE A DISPOSIZIONE DEL ROS E DELL'AUTORITA' DI PROTEZIONE CIVILE RISORSE DEL SISTEMA DI PC
	INFORMA PREFETTO E ATTUA EVENTUALI AZIONI DA LUI DISPOSTE
	MANTIENE LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI CON ALTRE SO, COMUNI E STRUTTURE DEL SISTEMA DI PC

Fase	Azione SOPI
ALLARME	AVVISA IMMEDIATAMENTE SO VVF E SO 118 RICHIEDENDO ATTIVAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE DEL PMA, PCA
	ACQUISISCE DAL GESTORE, VVF E ALTRI SOGGETTI OGNI UTILE INFORMAZIONE;
	INFORMA IMMEDIATAMENTE IL PREFETTO
	METTE A DISPOSIZIONE LE RISORSE DEL SISTEMA DI PC PER LE NECESSITA' DEL CASO RACCORDANDOSI CON COMUNI E CENTRI INTERCOMUNALI
	INFORMA I COMUNI, I CENTRI INTERCOMUNALI E LA REGIONE TOSCANA (SOUP)
	INVIA PROPRIO TECNICO AL POSTO COMANDO AVANZATO PER RACCORDO CON DTS
	ATTIVA ARPAT
	AVVISA ENEL E/O ALTRI GESTORI SERVIZI INTERESSATI
	FORNISCE DATI METEO DAL SISTEMA REGIONALE

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Fase	Azione VVF
ATTENZIONE	RICEVE INFORMATIVA DAL GESTORE E ATTIVA PROPRIE RISORSE PER INTERVENTO
	INFORMA SOPI E SO 118



Prefettura di Firenze

	VALUTA POSSIBILE INNALZAMENTO DEI LIVELLI DI ALLERTA IN FUNZIONE DELLA GRAVITA' DELL'EVENTO COMUNICANDOLO ALLA SOPI E A 118
	AVVISA ORGANI VVF SUPERIORI

Fase	Azione VVF
PREALLARME	RICEVE INFORMATIVA DAL GESTORE ED ATTIVA PROPRIE RISORSE PER INTERVENTO
	INFORMA SOPI E SO 118
	AVVISA ORGANI VVF SUPERIORI
	VALUTA POSSIBILE INNALZAMENTO LIVELLI DI ALLERTA E RICHIEDE EVENTUALI RISORSE AGGIUNTIVE A COMANDO VVF COMUNICANDOLO ALLA SOPI E A 118

Fase	AZIONE VVF
ALLARME	RICEVE DAL GESTORE L'ALLARME E INVIA PROPRIE RISORSE
	ATTIVA SOPI E SO 118
	ALL'ARRIVO SUL POSTO CONFERMA INCIDENTE RILEVANTE RICHIEDENDO A COMANDO TUTTE LE RISORSE OPPORTUNE E NECESSARIE IN FUNZIONE DELL'EVENTO
	IL COMANDANTE PROVINCIALE DEI VVF O SUO DELEGATO ASSUME, SU INCARICO DEL PREFETTO, LA FUNZIONE DI DTS;
	INVIO UNITA' AL CCS
	IL DTS DIRIGE IL SOCCORSO TECNICO PER IL SALVATAGGIO DELLE PERSONE E LA RISOLUZIONE TECNICA DELL'EMERGENZA, AVVALENDOSI DEL SUPPORTO DEL GESTORE E DELLE ALTRE FUNZIONI, METTENDO IN ATTO LE PROCEDURE DEL PIANO E RACCORDANDOSI CON IL PREFETTO, DSS E GLI ALTRI ENTI SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PEE;
	IL DTS ISTITUISCE IN LOCO IL POSTO DI COMANDO AVANZATO (CON UCL) IN CUI SI RACCORDERA' CON ALTRE STRUTTURE COINVOLTE
	IL DTS TIENE COSTANTEMENTE INFORMATO IL PREFETTO SULL'AZIONE DI SOCCORSO E SULLE MISURE NECESSARIE PER LA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA, VALUTANDO L'OPPORTUNITA' DI UN'EVACUAZIONE O DI ALTRE MISURE SUGGERITE DALLE CIRCOSTANZE E CONDIVIDENDOLE CON IL SINDACO E GLI ALTRI ENTI PRESENTI AL PCA
	IL DTS FA DELIMITARE LE ZONE DI DANNO PER CONSENTIRE LA PREDISPOSIZIONE DEI CANCELLI DA PARTE DELLE FORZE DI POLIZIA.
	IL DTS FORNISCE AL PREFETTO LE INFORMAZIONI NECESSARIE PER DEFINIRE LA FINE EMERGENZA

Sindaco

Fase	Azione SINDACO
ATTENZIONE	INFORMATO DALLA SOPI
	ALLERTA/INFORMA STRUTTURE E SERVIZI COMUNALI - POLIZIA MUNICIPALE
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE

Fase	Azione SINDACO
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI
	ALLERTA/INFORMA STRUTTURE E SERVIZI COMUNALI - POLIZIA MUNICIPALE
	VERIFICA IMMEDIATAMENTE FRUIBILITA' DELLE AREE INDIVIDUATE DAL PIANO
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE

Fase	Azione SINDACO
------	----------------



Prefettura di Firenze

ALLARME	ATTIVA LE STRUTTURE COMUNALI DI PROT. CIV. (POLIZIA MUNICIPALE, UFFICIO TECNICO, VOLONTARIATO, ECC.) COME PREVISTO DAL PEE;
	INFORMA LA POPOLAZIONE SULL'INCIDENTE E COMUNICA LE MISURE DI PROTEZIONE DA ADOTTARE PER RIDURNE LE CONSEGUENZE;
	DISPONE L'UTILIZZO DELLE AREE DI RICOVERO PREVENTIVAMENTE INDIVIDUATE PER L'EVENTUALE EVACUAZIONE
	INVIA PROPRIO RAPPRESENTANTE AL PCA
	ADOPTA ORDINANZE CONTIGIBILI ED URGENTI PER LA TUTELA DELL'INCOLUMITÀ PUBBLICA;
	SE ATTIVATO SI RECA AL CCS
	SEGUE L'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE E INFORMA LA POPOLAZIONE DELLA REVOCA DELLO STATO DI EMERGENZA;
	IN CASO DI CESSATA EMERGENZA, OPERA PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI NORMALITÀ E IN PARTICOLARE PER L'ORDINATO RIENTRO DELLA POPOLAZIONE NELLE ABITAZIONI.

Polizia Municipale

IL PERSONALE PUÒ OPERARE SOLO IN ZONA SICURA (ZONA BIANCA).

Fase	Azione POLIZIA MUNICIPALE
PREALLARME	INFORMATO DAL SINDACO VERIFICA FRUIBILITÀ AREE INDIVIDUATE NEL PIANO
	AGEVOLA ACCESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO ALLA ZONA

Fase	Azione POLIZIA MUNICIPALE
ALLARME	PREDISPONE E PRESIDIA I CANCELLI ASSEGNATI NELLA ZONA DI COMPETENZA;
	COADIUVA LA QUESTURA NEL CONTROLLO DEI BLOCCHI STRADALI;
	PRESIDIA I PERCORSI ALTERNATIVI INDIVIDUATI PER LA VIABILITÀ, GARANTENDO UN REGOLARE FLUSSO DEI MEZZI DI SOCCORSO

Questura

IL PERSONALE PUÒ OPERARE SOLO IN ZONA SICURA (ZONA BIANCA).

Fase	Azione QUESTURA
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI
	CONTROLLA I FLUSSI NELLE AREE DELL'EMERGENZA, ANCHE AI FINI DEL MANTENIMENTO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA

Fase	AZIONE QUESTURA
ALLARME	COORDINA LE FF.OO. E LA POLIZIA MUNICIPALE.
	CONTROLLA I FLUSSI NELLE AREE DELL'EMERGENZA, ANCHE AI FINI DEL MANTENIMENTO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA
	PREDISPONE E PRESIDIA I CANCELLI, E LE PERIMETRAZIONI DELLA ZONA, AVVALENDOSI DI FF.OO, POLIZIA MUNICIPALE E, SE ATTIVATE DAL PREFETTO, FORZE ARMATE.
	DISPONE INVIO PROPRIO RAPPRESENTANTE AL PCA
	PREDISPONE E PRESIDIA, AVVALENDOSI ANCHE DELLA POLSTRADA, I PERCORSI ALTERNATIVI, PER GARANTIRE IL FLUSSO DEI SOCCORSI E L'EVACUAZIONE;



Prefettura di Firenze

Azienda Sanitaria Locale (ASL)

IL PERSONALE PUÒ OPERARE SOLO IN ZONA SICURA (ZONA BIANCA).

Fase	Azione ASL
PREALLARME	INFORMATA DALLA SOPI PREALLERTA PERSONALE, VALUTA INVIO DI PROPRIE UNITA' ANCHE PER LE ATTIVITA' ORDINARIE

Fase	AZIONE ASL
ALLARME	EFFETTUA, DI CONCERTO CON SINDACO E L'ARPAT, ANALISI, RILIEVI E MISURAZIONI PER IDENTIFICARE LE SOSTANZE COINVOLTE E QUANTIFICARE IL RISCHIO PER LA SALUTE PUBBLICA. DI CONCERTO CON LE AUTORITÀ COMPETENTI, FORNISCE AL PREFETTO E AL SINDACO, I DATI SU ENTITÀ ED ESTENSIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE PUBBLICA PER I COSEQUENTI PROVVEDIMENTI

Servizio Emergenza sanitaria 118

IL PERSONALE PUÒ OPERARE, SU SPECIFICA DISPOSIZIONE DEI VV.F. IN FUNZIONE DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DEI DPI NELLA ZONA DI DANNO (ZONA GIALLA)

Fase	Azione 118
ATTENZIONE	INFORMATO DALLA SOPI E DALLA SO VVF SCAMBIO INFORMAZIONI CON LE ALTRE SO VALUTA SE NECESSARIO INVIO MEZZO SOCCORSO

Fase	Azione 118
PREALLARME	SCAMBIA INFORMAZIONI CON VVF E SOPI INVIA PROPRIE RISORSE PREALLERTA PMA E NBCR

Fase	AZIONE 118
ALLARME	ACQUISISCE LE INFORMAZIONI NECESSARIE PER INDIVIDUARE FARMACI, ANTIDOTI E ATTREZZATURE PER CONTRASTARE GLI EFFETTI SANITARI DEGLI INCIDENTI INDIVIDUATI NEL PEE. INVIA PROPRIE RISORSE, INVIA PMA ASSUME, LA FUNZIONE DI DSS, CUI SI RAPPORTERANO GLI ALTRI ENTI PREVISTI; GESTISCE LA FASE DI SOCCORSO SANITARIO, PREALLERTA STRUTTURE OSPEDALIERE, RICHIEDE EVENTUALE CONCORSO ALTRE STRUTTURE SANITARIE REGIONALI

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAT)

Fase	Azione ARPAT
PREALLARME	INFORMATA DALLA SOPI ALLERTA PROPRIE RISORSE

Fase	Azione ARPAT
------	--------------



Prefettura di Firenze

ALLARME	<p>IL DIPARTIMENTO ARPAT, 24 H SU 24 FORNISCE ALL'AUTORITA' PREPOSTA, SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO IN BASE ALLE CONOSCENZE, DISPONIBILI AL MOMENTO DELL'EMERGENZA, DEI RISCHI DERIVATA DALL'ANALISI DEI RAPPORTI DI SICUREZZA E SULLA BASE DELLE CONOSCENZE DEI RISCHI ASSOCIATI ALLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELLO STABILIMENTO.</p> <p>NEL CASO DI ISTITUZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS) PRESSO LA SALA OPERATIVA DELLA PREFETTURA, IL SETTORE MUGELLO DEL DIPARTIMENTO ARPAT DI FIRENZE INTERVIENE CON IL PROPRIO RESPONSABILE O CON UN SUO DIRIGENTE SOSTITUTO.</p> <p>SE RICHIESTO ARPAT INVIA I PROPRI TECNICI REPERIBILI NELLA ZONA INTERESSATA AL POSTO DI COMANDO AVANZATO (P.C.A.) UNA VOLTA COSTITUITO.</p> <p>IN PARTICOLARE IL DIPARTIMENTO ARPAT NELLA FASE INCIDENTALE EFFETTUA ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO, SCIENTIFICO E NORMATIVO ALLE AUTORITÀ COMPETENTI PER L'ASSUNZIONE DI DECISIONI ATTE A FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE DI EMERGENZA E ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE INTERESSATE.</p> <p>CESSATA LA SITUAZIONE DI EMERGENZA, IL PERSONALE ARPAT, CURA IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DELL'INCIDENTE SULL'AMBIENTE, (ARIA, ACQUA, SUOLO) NELLA ZONA INTERESSATA DALL'EVENTO NONCHE' LE ANALISI CHIMICO FISICHE, LE MISURAZIONI E GLI ACCERTAMENTI RITENUTI UTILI PER VALUTARE L'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE DI EMERGENZA, ANCHE AI FINI DELLE EVENTUALI OPERAZIONI DI BONIFICA NECESSARIE E CONCORRE, PER QUANTO DI COMPETENZA, AL CONTROLLO SULLA QUALITA' AMBIENTALE E AL RIPRISTINO DELLO STATO DI NORMALITA'.</p> <p>ARPAT SUCCESSIVAMENTE FORNISCE AGLI ENTI COMPETENTI LE INDICAZIONI E LE EVENTUALI VALUTAZIONI UTILI PER DICHIARARE LA CESSAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA, IMPARTENDO SE NECESSARIO LE OPPORTUNE ISTRUZIONI.</p>
---------	--

VI.3 Modalità operative in caso di incidente

VI.3.1 Stato di allarme

E' fondamentale che, in caso di pericolo o di incidente, il gestore comunichi con urgenza direttamente ai Vigili del Fuoco tutte le informazioni necessarie a stabilire la gravità dell'evento al fine dell'attivazione dei flussi previsti al punto precedente.

Se l'incidente è classificato rilevante, il prefetto dichiara lo stato di allarme ed attiva il PEE, nomina il DTS e istituisce il CCS.

L'allertamento della popolazione deve essere tempestivo ed efficace,

Nel caso di rilascio di sostanze tossiche, il prefetto valuterà - sentito il Direttore tecnico dei soccorsi, il Direttore dei soccorsi sanitari, l'ASL e l'ARPAT - l'opportunità di diramare l'ordine di rifugio al chiuso in locali poco elevati per la popolazione, che dovrà sigillare porte e finestre con nastro adesivo e spegnere gli impianti di climatizzazione.

VI.3.2 Evacuazione assistita

Se vi è pericolo di esplosione di nube infiammabile o di esplosione confinata, in caso di tempo disponibile sufficiente, il prefetto valuterà di concerto con il Sindaco- sentito il Direttore tecnico dei soccorsi - l'opportunità dell'evacuazione.

In generale, le azioni da attuare saranno:



Prefettura di Firenze

- blocco del traffico stradale;
- posti di blocco per garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
- eventuale blocco dell'erogazione dell'energia elettrica;
- evacuazione dell'area a rischio.

La Questura e la Polizia Municipale dirameranno l'ordine di evacuazione.

La Questura garantirà con le FF.OO. l'ordine e la sicurezza pubblica fino a Cessato Allarme.

VI.3.3 Cessato allarme

Non appena la situazione torna sotto controllo, il Prefetto - sentiti il Direttore tecnico dei soccorsi, il Direttore dei soccorsi sanitari, il Questore, il Sindaco, i responsabili dell'ASL e dell'ARPAT - dichiara il Cessato allarme tramite il proprio Addetto stampa.

Il cessato allarme non significa totale ritorno alla normalità, ma solo fine del rischio specifico connesso all'incidente accaduto.

Dal Cessato Allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), con il ripristino, graduale e in funzione dei danni accertati, di energia elettrica, gas, acqua e viabilità, consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.

VI.3.4 Schema di attivazione del PEE e livelli di allerta

Al verificarsi di un incidente il gestore attiva il PEI e, contestualmente, effettua le comunicazioni previste e coerenti con la gravità dell'evento, secondo lo schema.

LIVELLI DI ALLERTA

Livello Allerta	Tipo incidente	Prevedibile Evoluzione peggiorativa	Impatto esterno (anche solo visivo/uditivo)	Comunicazioni Gestore (vedi all.3)
1 attenzione	Non rilevante	No	Potenziale	Telefonica Confermata per messaggio scritto inviato per Fax e/o Mail
2 preallarme	Non rilevante	Potenziale	Potenziale	Telefonica Confermata per messaggio scritto inviato per Fax e/o Mail
3 allarme emergenza esterna	Rilevante	Sì	Sì	Telefonica Confermata per messaggio scritto inviato per Fax e/o Mail




Prefettura di Firenze

VI.4 La comunicazione in emergenza

VI.4.1 Informazione in caso di emergenza

La popolazione viene avvisata con un segnale di allarme, attraverso la sirena dello stabilimento, che, in caso di emergenza, la popolazione presente all'interno delle aree rossa, arancione e gialla sarà avvisata con un sistema di segnalazione di allarme, attraverso l'attivazione delle sirene di allarme dello stabilimento.

Le due tipologie di segnalazione emessa dalle sirene dello stabilimento sono le seguenti

	ALLARME: suono monotonale continuo della durata complessiva di 2 minuti.
---	---

Questo suono informa la popolazione che l'incidente verificatosi all'interno dello stabilimento sta coinvolgendo anche zone esterne con presenza di persone, e che tutti i cittadini residenti nelle aree individuate come "zone a rischio" dovranno adottare comportamenti e precauzioni per proteggersi per prevenire e limitare i danni derivanti dall'incidente.

	CESSATO ALLARME: suono bitonale
---	--

All'atto dell'emissione dei suoni della sirena di allarme dello stabilimento, ogni individuo presente nelle zone a rischio" di danno" e " di attenzione" deve seguire le "norme di comportamento " sotto riportate.

Si riporta di seguito il "messaggio" che deve essere diffuso alla popolazione durante la fase attuativa del presente piano, in caso d'emergenza, mediante comunicazioni diramate via telefono alle strutture ricettive, produttive e commerciali, nonché al resto dei cittadini presenti nelle aree di rischio ed eventualmente anche a mezzo megafono, circolando all'esterno dell'area di rischio c.d. "di attenzione" o "gialla".

MESSAGGIO TELEFONICO

"Si informa che è in corso un incidente presso la ditta GALVAIR.

Dovete:

- Chiudervi all'interno degli edifici;
- Chiudere porte e finestre;
- Arrestare la ventilazione;
- Non usare ascensori;
- Applicare tutte le altre procedure di emergenza prestabilite riportate nella brochure informativa.

Tutto questo fino a nuova comunicazione telefonica."

Alla popolazione sarà comunicato l'obbligo di restare al di fuori dell'area interessata. In tal senso provvederanno le Forze dell'Ordine, coadiuvate dalla Polizia Municipale.



Prefettura di Firenze

VI.4.2 Informazione di cessato allarme

Il segnale di cessato allarme è diramato, oltre che dalla sirena dello stabilimento attraverso il segnale acustico prestabilito, mediante messaggio telefonico ad opera della Sala Operativa integrata di protezione civile.

Al cessato allarme deve essere consigliato di spalancare porte e finestre e di avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento d'aria, previa riapertura di prese d'aria e canne fumarie nonché di uscire dall'edificio fino al totale ricambio d'aria.

VI.4.3 Informazione alla popolazione residente e norme di comportamento

Sia ai fini dell'informativa preventiva che per l'informazione in caso di emergenza, la popolazione deve essere resa consapevole che, al momento dell'attivazione del presente piano, sono attuate le seguenti misure:

- le persone che si trovano all'esterno dell'area interessata sono mantenute lontane da essa o fatte rapidamente allontanare;
- le Forze dell'Ordine, coadiuvate dalla Polizia Municipale, presidiano i cancelli di accesso all'area impedendo l'ingresso alle persone non autorizzate;
- le Forze dell'Ordine predispongono idonei servizi di vigilanza e controllo antisciacallaggio.

Si riportano di seguito le "**norme di comportamento**" da seguire in caso di emergenza, che devono essere oggetto della campagna di informazione preventiva, nella quale si informa la popolazione anche sulle modalità con le quali esse sono comunicate e divulgate, nei termini specificati ai precedenti paragrafi.

Norme di comportamento in caso di emergenza

- chiudersi all'interno degli edifici;
- chiudere porte e finestre sigillandole quanto possibile, abbassare le serrande, recarsi nel locale più idoneo (dotato di acqua) possibilmente sul lato opposto allo stabilimento, evitare assolutamente scantinati o seminterrati tenersi lontano dalle finestre e dalle vetrate, evitare di fermarsi in locali precari o instabili o non sufficientemente sicuri;
- spegnere i sistemi di riscaldamento, condizionamento, ventilazione nonché gli impianti elettrici e ogni fonte di innesco di fiamme libere, interrompere l'erogazione del gas, non fumare, non accendere fuochi o fiamme libere, non provocare scintille;
- chiudere porte e finestre che danno all'esterno;
- non usare telefoni fissi o cellulari se non per segnalare situazioni di emergenza e di necessità, tener conto delle esigenze straordinarie di mantenere libere le linee per i soccorritori;
- non usare ascensori
- non recarsi sul luogo dell'incidente
- se si è in automobile fermarsi, posteggiare in modo da non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso spegnere il motore e cercare riparo nel locale al chiuso più vicino seguendo le istruzioni degli operatori addetti all'emergenza se presenti;
- attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza dopodiché provvedere ad aerare accuratamente gli ambienti.



Prefettura di Firenze

VI.5 La viabilità

Istituzione dei Posti di vigilanza della circolazione stradale

E' prevista l'istituzione del blocco della viabilità ordinaria e creazione di una delimitazione della zona attraverso l'attivazione di un "cancello", cioè di un posto di vigilanza della circolazione, indicato nella cartografia Tavola 5 e riportato nella seguente tabella:

Cancelli	Localizzazione	Personale	Mezzi
C1	Intersezione di via del Lago e Via Fermi	Polizia Municipale	Pattuglia

Per consentire un rapido isolamento delle zone interessate dagli effetti dell'evento incidentale nonché il celere afflusso dei soli mezzi di soccorso, detto "cancello" indicato con il numero C1 può essere presidiato nell'immediato dalla Polizia Municipale, fino all'arrivo delle Forze dell'Ordine in sostituzione e/o per l'alternanza.

Viabilità di accesso allo stabilimento

La viabilità preferenziale coincide con il tracciato viario uscita Casello di Barberino del Mugello autostrada A 1, direzione Via del Lago.

Istituzione del Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) e Posto Medico Avanzato (P.M.A.)

Il P.C.A. ed il P.M.A. sono localizzati nel Parcheggio, adiacente a Via del Lago, di fronte agli edifici commerciali al civico n. 22, ed è indicato nella cartografia, in allegato n.1 - Tavola n. 5.

Zona concentrazione ambulanze A.A.M.

E' il luogo indicato in allegato n.1, Tavola n. 5, ove le ambulanze si dispongono in attesa delle determinazioni del responsabile del P.M.A.. Tale area di attesa dei mezzi di soccorso (A.A.M.) è localizzata in corrispondenza del Parcheggio adiacente a Via del Lago, di fronte all'edificio commerciale al civico n. 17.

VII Informazione preventiva della popolazione

L'informazione preventiva è rivolta, sia, al personale addetto presso gli stabilimenti produttivi e commerciali, sia alla popolazione residente negli insediamenti abitativi ubicati nell'area prossima alle tre zone di rischio (*di sicuro impatto, di danno, di attenzione*) circostanti lo stabilimento GALVAIR, evidenziando il significato cautelativo dell'iniziativa, informando nel contempo delle remote probabilità del verificarsi di un incidente rilevante e sottolineando comunque la possibilità di gestire tale rischio.

L'informazione preventiva curata dal Sindaco del Comune di Barberino di Mugello è finalizzata, in particolare, a far conoscere le misure da assumere sul territorio ed il comportamento da adottare in caso di evento incidentale.

L'informazione preventiva è realizzata attraverso apposita campagna tesa a sensibilizzare gradualmente i soggetti interessati in ordine alle caratteristiche dello stabilimento e delle sostanze



Prefettura di Firenze

pericolose ivi utilizzate, agli effetti sanitari di un eventuale incidente, ai messaggi d'allarme attraverso la sirena dello stabilimento, ai sistemi di protezione ed alle misure precauzionali predisposte per prevenire e limitare gli incidenti rilevanti, riportando anche tutte le ulteriori informazioni utili desunte dal presente Piano.

L'amministrazione comunale si impegna a redigere e pubblicare le suddette informazioni, sul sito internet comunale.